

Il Sole **24 ORE**

Tessile. La Pmi milanese ha fornito il tessuto per le sneaker Archlight di Vuitton

L'alleanza con i big brand traina la crescita di Schmid

Marta Casadei

È una piccola impresa italiana - la Schmid di Milano - ad aver contribuito al successo mondiale delle Archlight di Louis Vuitton: sneaker realizzate in pelle di vitello e tessuto tecnico. Più precisamente, un raso poliestere studiato e creato in esclusiva alle porte del capoluogo lombardo.

«Lavoriamo con tutti i big brand del lusso che acquistano i nostri tessuti per le loro collezioni di borse e di scarpe - racconta Paolo Ciccarelli, presidente e ad -. Di solito sono molto misteriosi; questa volta è stato diverso». Louis Vuitton, infatti, ha mandato in azienda una lettera e un paio di scarpe: «Un modo di condividere il successo, ma

anche di ridefinire, forse, il ruolo del fornitore. Noi, infatti, preferiamo pensarci come partner», spiega il manager che nel 2014 ha rilevato la Schmid, fondata nel 1942 e avviato il rilancio.

L'azienda, che ha 23 dipen-



Archlight. Un successo celebrato con tutta la filiera produttiva

denti di età inferiore ai 30 anni (in media), ha chiuso il 2017 con ricavi per 7 milioni di euro (+15% sul 2016), realizzati per il 60% in Italia, e margine Ebitda al 6% circa. Il segreto della crescita che Ciccarelli vuole mantenere «organica, aumentando i margini», è «il mix tra qualità del prodotto, qualità del servizio e innovazione. Ai nostri clienti forniamo un tessuto, ma spesso anche un'idea».

L'input, in azienda, arriva anche dai giovani: «Abbiamo una partnership con l'Accademia di Brera per sviluppare le idee degli studenti e portarle alle fiere. E accordi con lo Ied di Torino e il London College of Fashion»

© RIPRODUZIONE RISERVATA